



Primo International Clown Camp a Viagrande

“E



very Crazy idea can be realized” (Ogni pazzia si può realizzare), un titolo scelto non a caso, data la quasi pazzia originalità dell'iniziativa, ovvero l'organizzazione di un campo che riunisse giovani provenienti da diversi e a volte lontanissimi paesi al fine di apprendere le tecniche di clownerie, rivelatesi importantissime nel supporto di bambini ed adulti ricoverati in ospedale.

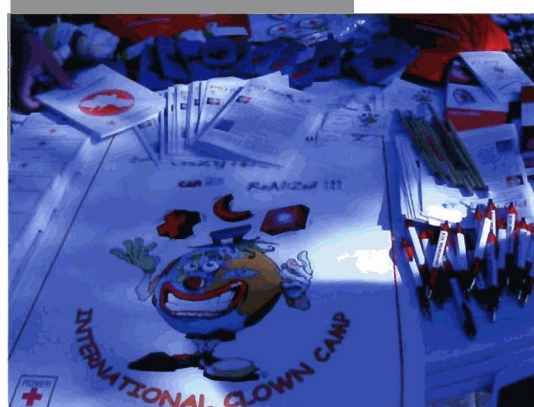
L'idea è partita dall'Ispettorato Nazionale dei Pionieri, che ha organizzato il Primo International Clown Camp, scegliendo come sede la cittadina di Viagrande, in provincia di Catania. Dal 18 al 25 agosto, presso il Villaggio Madonna degli Ulivi, una ventina di giovani provenienti dalle Società Nazionali di Croce Rossa di tutto il Mediterraneo si sono riuniti per acquisire un nuovo e validissimo strumento di aiuto al prossimo, una conoscenza pratica che ciascuno di loro ha poi portato nel proprio paese e che metterà a beneficio delle categorie più vulnerabili.

Il campo non è stato solo un momento di formazione, bensì una preziosa occasione di socializzazione tra coetanei che, anche se di diversi paesi d'origine, culture, tradizioni o lingue, hanno fatto la medesima scelta di dedizione al prossimo, sotto la guida dei 7 principi fondamentali di Croce Rossa. Per abbattere almeno una possibile barriera derivante dalla differente provenienza dei partecipanti, è stato scelto l'inglese come lingua ufficiale sia degli incontri che del giornalino “Pionews”, redatto quotidianamente dagli stessi volontari.

Questo incontro-confronto tra i giovani è stato facilitato, dalla scelta da parte degli organizzatori, di limitare allo stretto necessario il numero delle lezioni frontali e di prediligere invece i laboratori pratici. Ogni giorno infatti i partecipanti, tutti tra i 18 e i 25 anni, si sono impegnati in laboratori come quello di micromagia, manipolazione dei burattini e di improvvisazione, ed ampio spazio è stato dato anche alla condivisione di conoscenze ed esperienze. Momenti cardine del campo sono stati l’“Evening of Nations”, dove ogni delegazione ha presentato il proprio paese da un punto di vista storico-culturale ed ha poi offerto una degustazione di prodotti tipici, e l’“International Market”, dove è stato presentato il campo d'azione su cui si concentra l'intervento di ogni Società Nazionale; si è poi dato il via ad un mercatino di scambio materiale e gadgets di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.



Le tecniche di clownerie sono diventate molto conosciute soprattutto a seguito del lancio del film sulla vita di Patch Adams, il quale ha personalmente fatto il giro del mondo per illustrare la validità di questo metodo, forse non prettamente scientifico ma sicuramente molto efficace. Come si evince, infatti, da diversi studi svolti su bambini ricoverati in ospedale, le tecniche di clownerie sembrano ridurre lo stress da degenza, riducendo il fabbisogno di farmaci antidolorifici e rendendo i piccoli pazienti più collaborativi verso le terapie a loro somministrate. Il mero insegnamento delle tecniche di clownerie non è però, da solo, sufficiente per formare e preparare pienamente i futuri clown. Tra gli obiettivi generali del campo rientrava infatti anche lo sviluppo di una maggiore comprensione dell'emozione e della sensibilità dei pazienti, ma anche di se stessi, il contatto empatico è in effetti di vitale importanza per una figura come quella del clown che opera a contatto con categorie vulnerabili o con persone in condizioni molto difficili. Come, infatti, da una frase dello scrittore S.Bambarén che, non a caso, è stata usata ad apertura di uno dei PioNews: "Ci sono cose che non puoi vedere con gli occhi: devi vederle con il cuore".



In una delle giornate conclusive anche il Presidente Nazionale della CRI, Massimo Barra, il Presidente Regionale, Guglielmo Stagno d'Alcontres, e tutti gli altri vertici regionali sono intervenuti per visitare il campo e per conoscere i partecipanti e lo staff. Durante l'incontro Barra si è soffermato a parlare individualmente con ciascuno dei ragazzi presenti, sia dell'esperienza vissuta negli ultimi giorni che, più in generale, della realtà di Croce Rossa nei loro rispettivi paesi. Il Presidente ha fortemente insistito sull'importanza rivestita dal lavoro comune, dalla cooperazione tra giovani, e, riprendendo il titolo del campo internazionale, dalla realizzazione di prossime "pazze idee". Barra ha infatti tenuto a sottolineare il significativo parallelismo tra la "pazza idea" di Dunant, grazie alla quale oggi esiste un Movimento Internazionale che non ha precedenti nella storia dell'umanità, e l'appar-



rente pazza idea di un campo internazionale sulla clownerie, destinato a diffondere in tutto il Mediterraneo dei preziosi strumenti di aiuto per le categorie vulnerabili. La diversità – ha ribadito il presidente – deve essere una risorsa da sfruttare, non una caratteristica da penalizzare, e la presenza ed il lavoro armonioso e proficuo che i partecipanti del campo hanno compiuto, a dispetto di tutte le diversità, di lingua, di cultura, di esperienze e così via, è stata la dimostrazione più palese del grande potenziale di pace e di miglioramento che possiedono i giovani. E puntuale è arrivato anche l'invito a “parlare a voce alta”, a farsi sentire di più, al fine di diffondere il più possibile il messaggio di Croce Rossa, carico di principi e valori. Barra è stato inoltre festeggiato dai pionieri e dai partecipanti al campo per il compleanno compiuto il giorno prima, una **grande torta** è stata preparata in suo onore e portata, a sorpresa, alla fine del pranzo. Al termine dell'incontro, inoltre, tramite un breve sketch inscenato da un volontario clown, il Presidente Nazionale è stato omaggiato del “naso rosso”, che ha prontamente indossato. Qualche giorno prima anche

Flavio Ronzi, Youth Officer del Centro di Cooperazione per il Mediterraneo, si era recato in visita al campo ed era stato molto positivamente colpito dall'organizzazione delle attività e dal coinvolgimento dei partecipanti. Ronzi non ha solo insistito sull'importanza di un'iniziativa del genere, principalmente alla luce della lacunare cultura in materia di clownerie in tutto il Mediterraneo, ma ha anche puntato l'accento sulla necessità di un puntuale follow-up, un lavoro di proseguimento di questi primi sforzi, e quindi una seconda edizione, una terza e così via. Ronzi ha mostrato grande apprezzamento anche per il titolo del campo, alcune idee possono sembrare pazzie per qualcuno, ma forse quella “pazza idea” può fare la differenza – ha affermato. L'importante è avere una propria “visione” e agire in base ad essa, perchè potreb-

be rappresentare il punto di partenza per un grande e generale cambiamento. La cerimonia conclusiva del Primo International Clown Camp si è tenuta il 24 agosto con la consegna ai partecipanti dei “certificati di nascita” da Neo Clown, subito

dopo il breve spettacolo di sketch e saggi conclusivi che loro stessi hanno ideato e messo in scena.





Nel pomeriggio è stato inoltre allestito uno stand delle poste italiane per l'annullo celebrativo dell'evento, che sta ottenendo un forte richiamo per tutti i collezionisti.

La "ciliegina sulla torta" del già evidente successo del campo è rappresentata dalla candidatura in qualità di slogan per le celebrazioni del 2009 del motto "Every Crazy idea can be realized", mentre il logo del campo sarà, a sua volta, candidato per la nuova copertina del giornalino per la gioventù di CR/MR, edito dalla Federazione e meglio conosciuto come Youth in Action.

Il Campo Internazionale ha rappresentato una tappa estremamente significativa del lungo processo che mira a portare e diffondere la cultura di pace in tutto il mondo, nel rispetto delle diverse culture. La concreta fattibilità di un progetto di così alta aspirazione ha trovato un'evidente conferma nell'armonia, nell'intesa e nell'affiatamento creatisi da subito e senza difficoltà tra tutti i partecipanti del campo.

(S.S.)

